

Il Mattino 12 Luglio 2006

Patron di calcio accusato di usura

È ricercato per associazione a delinquere finalizzata all'usura Lorenzo Urbano, un imprenditore napoletano di 43 anni, presidente di una squadra di calcio femminile di Ponticelli. Urbano, secondo il gip Furio Cioffi del tribunale di Nocera Inferiore, farebbe parte di un'associazione a delinquere che avrebbe prestato denaro a tassi che arrivavano fino all'11 per cento mensile. Lunedì scorso sono stati arrestati altri tre componenti della gang: Luigi Del Gesso, 52 anni di Ponticelli, promotore dell'associazione, il figlio Vincenzo di 25 anni e Gaetano Paone, 45 anni, commerciante di San Giorgio a Cremano.

Oltre ad Urbano si è reso irreperibile anche Giuseppe Darini, altro napoletano di 55 anni, anche lui destinatario di una misura di custodia cautelare in carcere.

Dalle indagini del pm Elena Guarino e del commissariato di polizia di Nocera Inferiore risulta che Urbano sarebbe il gestore della «Silan», azienda intestata alla moglie e leader in Campania nella settore promozionale e che avrebbe presentato a Del Gesso molti “clienti” che sarebbero poi diventate vittime del tasso usuraio.

Secondo quanto appurato dagli inquirenti, il quartier generale della gang era in un garage di Cercola trasformato da Del Gesso in ufficio per l'accettazione delle richieste di prestito. Un locale all'interno del quale spesso si presentava anche Urbano. Per gestire il giro d'affari, inoltre, Del Gesso utilizzava utenze telefoniche intestate alla società della moglie che gestisce il vicino negozio di vernici «One Coat».

Il gip al momento ritiene Urbano concorrente nell'attività di usura di Del Gesso: inoltre lo stesso avrebbe anche erogato finanziamenti, consegnato e ricevuto assegni e denaro, mantenuto rapporti diretti con le vittime, negoziato e girato assegni proventi dell'usura.

L'inchiesta è partita da una lettera anonima dove si denunciavano alcuni napoletani ritenuti strozzini di imprenditori campani, soprattutto di quelli che operano nel settore dei gadget.

In almeno un paio di casi, Del Gesso avrebbe portato a cedere l'attività economica delle sue vittime (come accaduto per una grande profumeria di Napoli finita nelle sue mani) perché i titolari non riuscivano a pagare più i tassi d'interesse che su base annua arrivavano al 130%.

Salvatore De Napoli

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS